



Documento di programmazione della vigilanza per il 2018

Il presente documento illustra, come di consueto, gli orientamenti prioritari dell'attività di vigilanza in materia lavoristica e previdenziale-assicurativa per l'anno 2018, dedicando specifica attenzione ai temi della tutela delle condizioni di lavoro, della legislazione sociale nonché della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Particolarmente rilevante, per un'efficace programmazione dell'azione ispettiva, è stata l'esperienza maturata dalla Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso in questo primo anno di operatività dell'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, in considerazione del processo, ormai pienamente avviato, di integrazione delle diverse professionalità ispettive che concorrono a realizzare gli obiettivi dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Inoltre, al fine di una coerente pianificazione delle ispezioni sul territorio nazionale, appare significativo il contributo derivante dall'analisi periodica dei risultati conseguiti dagli Uffici territoriali nei rispettivi ambiti geografici, in attuazione di specifiche criticità che li caratterizzano sia in ambito lavoristico sia in materia di assicurazioni sociali obbligatorie.

*Il documento declina, pertanto, gli obiettivi operativi principali dell'attività di vigilanza per l'anno 2018, con la finalità di potenziare il contrasto dei fenomeni del **lavoro sommerso ed***

irregolare e la lotta all'evasione ed elusione contributiva, che "inquinano" diversi ambiti del mercato del lavoro italiano compromettendone la stabilità ed il regolare sviluppo.

Una maggiore efficacia dell'azione di vigilanza sarà inoltre assicurata attraverso la prosecuzione delle iniziative di formazione volte ad integrare e uniformare le competenze degli ispettori del lavoro e attraverso l'effettiva condivisione delle banche dati e delle informazioni in possesso dell'INL, dell'INPS e dell'INAIL.

La programmazione degli interventi ispettivi di seguito indicata viene effettuata, altresì, con l'ausilio delle Commissioni regionali nelle quali, oltre a personale dell'Ispettorato, siedono i rappresentanti degli Istituti previdenziali e assicurativi. In tali sedi potrà continuare ad essere garantita una razionalizzazione degli interventi, evitando ogni possibile sovrapposizione, sebbene andrà mantenuta una chiara distinzione tra le diverse tipologie di accertamento – lavoristico, previdenziale o assicurativo – che notoriamente evidenziano presupposti, modalità e tempistiche differenti.

Non potrà inoltre prescindere da una individuazione, ormai in uso da diversi anni, dei fenomeni patologici che caratterizzano specificatamente ciascun territorio. Le patologie che differenziano le diverse aree geografiche del Paese impongono, infatti, una differenziazione delle strategie d'intervento, in particolare in termini di priorità.

Da ultimo, va evidenziato che l'azione di vigilanza sarà ancora una volta fortemente orientata in senso "qualitativo", mirata cioè al contrasto dei fenomeni di irregolarità sostanziale, al fine di realizzare una reale tutela delle condizioni di lavoro e dei diritti fondamentali dei lavoratori.

IL CAPO DELL'ISPETTORATO
(f.to Paolo PENNESI)

VIGILANZA LAVORO

LAVORO "NERO"

In primo luogo proseguirà, per tutto il corso dell'anno 2018, l'azione di vigilanza in materia di lavoro "nero", caratterizzata da un approccio volto a contrastare efficacemente le diverse manifestazioni di illegalità solitamente connesse a tale fenomeno quali: evasione contributiva e fiscale, sfruttamento dell'immigrazione clandestina, frodi previdenziali e assicurative.

I controlli saranno orientati prevalentemente verso i settori che risultano maggiormente "a rischio", caratterizzati da un più intenso utilizzo di manodopera in occasione delle punte stagionali di attività, tradizionalmente corrispondenti agli ambiti del commercio, della ristorazione, dell'edilizia e dell'agricoltura.

In merito alla dislocazione territoriale del fenomeno permane altresì la consapevolezza, maturata dall'esperienza ispettiva degli anni precedenti, della maggiore concentrazione dei lavoratori occupati in nero nelle regioni meridionali rispetto a quelle del Centro e del Nord Italia, in cui prevalgono differenti tipologie di irregolarità: l'elevata differenza nei livelli di sviluppo fra le citate aree geografiche contribuisce, infatti, ad alimentare in maniera più consistente nel Sud del Paese l'economia ed il lavoro sommerso.

In tale contesto, il contrasto al lavoro nero è mirato, pertanto, a garantire una effettiva tutela dei diritti fondamentali a quelle categorie di soggetti che risultano "svantaggiate" in quanto, in ragione della rispettiva condizione sociale ed economica, si trovano in una posizione di forte debolezza negoziale risultando, quindi, inclini ad accettare condizioni di lavoro precarie e disagiate, in cui sempre più spesso sono coinvolti gli immigrati (soprattutto se privi del permesso di soggiorno), i lavoratori minori o i soggetti alla prima esperienza lavorativa, scarsamente consapevoli dei loro diritti.

Al riguardo, si ricorda che, proprio in relazione ai lavoratori stranieri, si registrano in misura più accentuata le condizioni peggiori di sfruttamento che contraddistinguono l'area del lavoro nero, soprattutto in agricoltura e nei cantieri edili, dove emergono con forza le problematiche relative al "mercato delle braccia" e al caporalato.

Si tratta di fenomeni che richiedono misure di intervento *ad hoc* e, in primo luogo, il rafforzamento della presenza del personale ispettivo nei territori più "a rischio", per contrastare le fattispecie illecite di maggiore allarme economico-sociale, attraverso il coinvolgimento dei militari

dei Nuclei Carabinieri dell’Ispettorato del lavoro e dei Gruppi Carabinieri per la Tutela del Lavoro, operanti nei rispettivi ambiti territoriali con il coordinamento, a livello centrale, della Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso dell’INL, in collaborazione con il Comando Carabinieri per la Tutela del lavoro.

Al fine di contrastare efficacemente il lavoro sommerso, sarà certamente opportuno, nei singoli ambiti territoriali, il ricorso al consueto strumento degli accessi c.d. “brevi” mirati a specifici settori merceologici che, come evidenziato anche nel Codice di comportamento del personale ispettivo, sono le visite ispettive volte esclusivamente ad individuare l’occupazione di manodopera in nero.

CONTRASTO AL CAPORALATO

Fra le priorità di intervento programmate per il 2018, è confermata anche per l’anno in corso la lotta al caporalato, spesso connessa all’occupazione irregolare degli extracomunitari clandestini. La pianificazione avverrà tenendo conto del buon esito dell’azione di vigilanza negli anni pregressi, che ha visto costantemente impegnati gli ispettori del lavoro, soprattutto nel settore agricolo, in stretta collaborazione con gli altri organi di controllo competenti in materia (Arma dei Carabinieri, ASL, Guardia di Finanza), con la costituzione anche di apposite *task force*.

L’obiettivo perseguito è, infatti, quello di garantire la corretta applicazione della legislazione vigente e di potenziare, attraverso un’opportuna attività di *intelligence*, le forme di controllo e di repressione delle condotte illegali, al fine di individuare e perseguire tempestivamente i responsabili degli illeciti che traggono profitto da tali deprecabili forme di sfruttamento della manodopera contraddistinte da condizioni di occupazione spesso disumane.

Proseguirà al riguardo, nella fase preliminare agli accertamenti ispettivi, il costante impegno dedicato all’approfondimento ed analisi del fenomeno in questione nel contesto territoriale di riferimento, anche mediante l’utilizzo di tutti gli strumenti di semplificazione attualmente fruibili per l’efficace e tempestivo svolgimento dell’attività ispettiva (quali, ad esempio, quelli messi a disposizione dall’ACI in forza del protocollo d’intesa siglato il 2 settembre 2015). Tale strategia di azione consentirà pertanto di orientare i controlli nei confronti di determinate imprese nei settori più interessati agli illeciti in questione – in primo luogo l’agricoltura – sulla base di specifici indicatori di rischio, quali la mancanza dei requisiti richiesti per l’iscrizione alla Rete del lavoro agricolo di qualità (art. 6, D.L. n. 91/2014), anche grazie alla consueta partecipazione dell’Ispettorato nazionale del lavoro alla “*Cabina di regia*” che sovrintende alla Rete medesima.

TIROCINI

Sarà effettuata, nel corso dell'anno di riferimento, una puntuale attività di vigilanza in materia di tirocini formativi, volta a contrastare l'uso distorto in particolare dei c.d. tirocini extra curriculari.

In occasione dell'effettuazione delle verifiche ispettive emerge infatti sempre più spesso un uso improprio di tale tipologia contrattuale che, in alcune realtà aziendali, rappresenta uno strumento per dissimulare veri e propri rapporti di lavoro subordinato, con il conseguimento di un considerevole vantaggio economico per la parte datoriale che può usufruire di fatto di prestazioni lavorative a costi assolutamente limitati.

Infatti, se da un lato non possono essere escluse a priori dall'ambito dei tirocini formativi alcune attività di natura "secondaria" (es. adempimenti di segreteria), dall'altro lato è altrettanto vero che, qualora l'impiego dei tirocinanti risulti esclusivamente funzionale allo svolgimento di tali compiti, la fattispecie posta in essere finirebbe per assumere un contenuto del tutto estraneo alle finalità formative che la dovrebbero caratterizzare.

In particolare, il personale ispettivo sarà tenuto ad adottare i provvedimenti sanzionatori e di recupero contributivo di propria competenza qualora, nel corso degli accertamenti effettuati, le concrete modalità di svolgimento del rapporto non attestino il perseguimento di alcuna reale attività formativa, facendo al contrario emergere la sussistenza di un completo assoggettamento del presunto "tirocinante" ai poteri datoriali di organizzazione, etero-direzione e controllo, tali da qualificare la situazione di fatto come un rapporto di lavoro subordinato.

LOGISTICA, TRASPORTO E LAVORO NELLE COOPERATIVE

In continuità con l'azione di vigilanza svolta negli anni passati, saranno programmate, anche nel corso del 2018, verifiche ispettive volte al contrasto delle irregolarità lavoristiche nel settore logistico e del trasporto, ponendo una particolare attenzione ai siti dove operano cooperative di grandi dimensioni.

In tali settori e, più in generale, in relazione al settore della cooperazione l'azione ispettiva sarà finalizzata a contrastare il fenomeno delle c.d. cooperative spurie e delle false cooperative che, perseguendo solo in apparenza scopi mutualistici, di fatto agiscono in violazione dei diritti dei lavoratori e delle regole della leale concorrenza.

I controlli del personale dell'INL saranno effettuati in collaborazione sinergica con gli altri soggetti istituzionali interessati e, in particolare, con il Ministero dello sviluppo economico, avvalendosi di una attività di *intelligence* sempre migliore grazie alla collaborazione degli Osservatori sulla cooperazione, attivi in ambito centrale e territoriale e dei rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

L'obiettivo principale è quello di verificare la regolarità della costituzione e dello svolgimento dei rapporti di lavoro con i soci nonché l'adempimento degli obblighi retributivi e contributivi, spesso violati soprattutto in presenza di fenomeni interpositori illeciti.

Sarà rivolta una specifica attenzione alla tutela dei crediti di lavoro attraverso lo strumento della diffida accertativa, finalizzata al recupero della retribuzione dovuta ai lavoratori ai quali sono applicati contratti collettivi sottoscritti da organizzazioni sindacali prive di reale rappresentatività, i quali consentono una consistente e indebita riduzione del costo del lavoro.

Si conferma, in tali ipotesi, l'orientamento dell'azione ispettiva mirato a garantire l'osservanza dell'art. 7, comma 4, del D.L. n. 248/2007 (conv. da L. n. 31/2008) in base al quale, in presenza di una pluralità di contratti collettivi, le società cooperative applicano ai soci lavoratori trattamenti economici complessivi *“non inferiori a quelli previsti dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale nella categoria”*.

VERIFICHE SUL CORRETTO UTILIZZO DEL NUOVO LAVORO OCCASIONALE

Nel corso del 2018 è opportuno programmare un'azione di vigilanza mirata a verificare il rispetto della nuova disciplina in tema di lavoro occasionale, introdotta dall'art. 54 *bis*, D.L. n. 50/2017 (conv. da L. n. 96/2017).

Com'è noto, la normativa vigente prevede due distinti strumenti di accesso alle prestazioni di lavoro occasionale, che si differenziano essenzialmente in base alle caratteristiche dei datori di lavoro interessati, alle modalità di comunicazione e all'oggetto: il libretto di famiglia e il contratto di prestazione occasionale.

Trattandosi, in ogni caso, di fruizione di prestazioni lavorative in modo sporadico e saltuario, è di fondamentale importanza la pianificazione ed effettuazione di una costante azione di controllo sul corretto utilizzo di tale strumento, al fine di prevenire e contrastare i possibili abusi.

Gli accertamenti in questione saranno quindi mirati a far emergere eventuali condotte elusive consistenti nel superamento dei limiti economici previsti dalla disciplina o nell'utilizzo delle prestazioni occasionali per dissimulare rapporti di lavoro in nero, secondo quanto chiarito con circ. n. 5/2017.

Al riguardo, risulterà di fondamentale importanza un'attenta analisi delle informazioni acquisite attraverso le dichiarazioni trasmesse dagli utilizzatori prima dell'effettuazione della prestazione lavorativa occasionale (mediante l'apposita piattaforma informatica o il *contact center* INPS), anche con riferimento all'eventuale ricorso alla possibilità di revocare la comunicazione preventiva (entro il terzo giorno successivo a quello programmato per lo svolgimento dell'attività prevista). Le ipotesi di frequente annullamento delle prestazioni inizialmente comunicate possono infatti costituire degli importanti indici rivelatori di comportamenti elusivi.

L'attività di vigilanza non potrà tuttavia tralasciare anche le altre possibili violazioni tra cui – oltre al già menzionato superamento dei limiti economici previsti dalla legge – il ricorso all'istituto in questione nelle ipotesi vietate dal comma 14, del citato art. 54 *bis* (per i datori di lavoro con più di cinque lavoratori subordinati a tempo indeterminato; per le imprese agricole, salvi i casi indicati dalla stessa legge; in edilizia e nei settori affini, nonché nel settore delle miniere, cave e torbiere; nell'ambito dell'esecuzione di appalti di opere o servizi).

DISTACCO TRANSNAZIONALE

Anche nel 2018, costituirà oggetto di particolare attenzione la programmazione e lo svolgimento di specifiche verifiche volte a far emergere fattispecie di distacco transnazionale irregolare o fittizio, in attuazione del compito attribuito all'Ispettorato nazionale del lavoro dal D.Lgs. n. 136/2016, di recepimento della direttiva 2014/67/UE, di pianificare ed effettuare *“accertamenti ispettivi volti a verificare l'osservanza delle disposizioni del presente decreto, nel rispetto del principio di proporzionalità e non discriminazione e secondo le disposizioni vigenti in materia di cooperazione amministrativa con gli altri Stati membri dell'Unione europea”* (art. 11, D.Lgs. n. 136/2016).

Al riguardo, ai fini dell'efficace programmazione degli accessi ispettivi, la Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso dell'INL – in collaborazione con la Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione del Ministero del lavoro – è impegnata nella effettuazione di una prima selezione delle notizie già disponibili all'interno della banca dati delle comunicazioni preventive di distacco transnazionale.

Mediante la consultazione di tale base informativa, infatti, si intende procedere tempestivamente alla localizzazione geografica delle imprese in cui il fenomeno risulti maggiormente presente o in relazione alle quali – dall’analisi dei dati disponibili – emergano significative anomalie sulla base di specifici indicatori in fase di elaborazione quali, a titolo esemplificativo, sistematici ritardi nell’effettuazione della comunicazione preventiva o frequente impiego di lavoratori interessati a ripetuti periodi di distacco.

L’azione di vigilanza sarà, pertanto, opportunamente indirizzata a verificare la sussistenza di eventuali indici sintomatici di un utilizzo fraudolento dell’istituto in questione, al fine di contrastare efficacemente l’occupazione irregolare di lavoratori comunitari o extracomunitari coinvolti in operazioni di distacco fittizio, che risulta peraltro spesso connessa a situazioni di vero e proprio sfruttamento lavorativo, con eventuali risvolti anche di natura penale.

I controlli di competenza del personale ispettivo dell’INL saranno supportati altresì dall’utilizzo sempre più frequente del sistema IMI (*Internal Market Information*), *software* accessibile gratuitamente tramite *internet* e disponibile presso tutti gli Uffici territoriali che – nell’ottica del rafforzamento della cooperazione amministrativa tra le autorità dei diversi Paesi dell’U.E. perseguita dalla vigente normativa – consente un più rapido ed efficace scambio delle informazioni sul distacco transnazionale, mediante procedure unificate e semplificate e testi tradotti nelle varie lingue europee.

Il ricorso a tali strumenti (tracciabilità del fenomeno del distacco attraverso la banca dati delle comunicazioni preventive e agevole scambio di informazioni tra Paesi membri dell’UE mediante l’IMI) consentirà pertanto la pianificazione e l’effettuazione di ispezioni più efficaci, al fine di ostacolare e limitare i possibili fenomeni di *dumping* connessi all’utilizzo di tale istituto in chiave elusiva assicurando, in tal modo, un adeguato livello di protezione, ai lavoratori distaccati che – prestando di norma attività lavorativa nello Stato d’origine – spesso non hanno neppure sufficiente consapevolezza dei propri diritti nell’ambito del Paese “ospitante”.

CORRETTA QUALIFICAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO

Un altro tradizionale ambito di intervento ispettivo, la cui rilevanza va confermata anche per l’anno 2018, è costituito dalle misure di contrasto alle **false partite IVA** o **alle collaborazioni coordinate e continuative**, largamente utilizzate soprattutto con riferimento all’impiego di soggetti giovani o più vulnerabili, formalmente occupati in qualità di lavoratori autonomi, al fine di dissimulare la sussistenza di fatto di veri e propri rapporti di lavoro dipendente.

L'obiettivo è quello di pervenire alla corretta qualificazione dei rapporti di lavoro e di garantire la tutela sostanziale dei diritti fondamentali dei lavoratori coinvolti, attraverso l'applicazione della disciplina propria del lavoro subordinato qualora dall'accertamento emerga lo svolgimento in concreto di prestazioni lavorative di carattere esclusivamente personale e continuativo, con modalità esecutive organizzate dal committente, anche con riferimento ai tempi e ai luoghi di lavoro.

TUTELA ECONOMICA DEL LAVORATORE: CONCILIAZIONI MONOCRATICHE E DIFFIDE ACCERTATIVE

Anche per il 2018 viene sollecitato un ampio ricorso agli strumenti volti a tutelare efficacemente i diritti economici dei lavoratori: la diffida accertativa (art. 12, D.Lgs. n. 124/2004) e la conciliazione monocratica (art. 11, D.Lgs. n. 124/2004).

In considerazione dell'esigenza prioritaria di realizzare una completa ed effettiva tutela sostanziale dei lavoratori risulta, in primo luogo, confermata l'importanza del ruolo svolto dalla diffida accertativa che, una volta convalidata, consente al lavoratore la tempestiva disponibilità di un vero e proprio titolo esecutivo per il recupero del proprio credito nei confronti del datore di lavoro.

Tale istituto si rivela inoltre un valido strumento per assicurare il rispetto dei contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative. Sarà dedicata infatti una specifica attenzione all'utilizzo della diffida accertativa anche a tutela dei lavoratori che operano nelle cooperative, in relazione ai quali si applica il già citato art. 7, comma 4, D.L. n. 248/2007 (conv. da L. n. 31/2008), a garanzia dei *“trattamenti economici complessivi non inferiori a quelli dettati dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale nella categoria”*.

Il personale ispettivo potrà, altresì, ricorrere all'istituto della diffida anche in occasione di accertamenti in materia di lavoro sommerso, fornendo così un'integrale tutela al lavoratore in nero, non solo sotto il profilo previdenziale ed assicurativo ma anche riguardo agli aspetti di carattere patrimoniale.

Resta inoltre confermata l'importanza della conciliazione monocratica per la tempestiva e agevole definizione delle richieste di intervento aventi ad oggetto i diritti patrimoniali del lavoratore, con il conseguente versamento dei contributi dovuti in relazione al periodo lavorativo riconosciuto nel verbale di avvenuta conciliazione.

Si ricorda, infine, il significativo contributo prestato da tale istituto alla effettiva e concreta deflazione del contenzioso in sede giudiziaria, a cui si aggiunge contemporaneamente l'effetto di non distogliere le unità ispettive dal proprio ruolo di presidio del territorio.

VIGILANZE “STRAORDINARIE”

Nel corso dell'anno 2018 saranno, come di consueto, programmate e realizzate campagne di vigilanza di carattere straordinario, mirate a settori merceologici ed aree geografiche preventivamente selezionate.

In particolare saranno organizzate campagne specifiche di contrasto al caporalato e nel settore della logistica, alle quali andranno ad aggiungersi quelle concernenti la vigilanza sugli eventi culturali e di carattere fieristico ed espositivo e quelle programmate periodicamente con il Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro e che vedono la partecipazione dei Gruppi Carabinieri che operano presso gli Ispettorati interregionali del lavoro.

Occorre inoltre ricordare che la partecipazione dell'Italia alla campagna europea, ad opera del Comitato degli Alti Responsabili dell'Ispettorato del Lavoro (SLIC), volta alla verifica dell'implementazione della normativa in materia di salute e sicurezza nell'ambito dei lavoratori somministrati e dei lavoratori transnazionali. La campagna riguarderà tutti i soggetti coinvolti nel contratto di somministrazione quindi le agenzie per il lavoro, le imprese utilizzatrici e i lavoratori somministrati.

Sulla base delle necessità che si manifesteranno nel corso dell'anno la competente Direzione centrale dell'INL potrà organizzare ulteriori campagne ispettive per rafforzare l'attività di contrasto a fenomenologie di illecito particolarmente gravi.

VIGILANZA TECNICA

La vigilanza tecnica, con riferimento all'ambito di competenza attribuito al personale dell'Ispettorato nazionale del lavoro (art. 13, D.Lgs. n. 81/2008), sarà mirata in via prioritaria al settore dell'edilizia, al fine di incrementare il livello di regolarità dei rapporti lavorativi anche sotto il profilo della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché di contrastare efficacemente l'allarmante fenomeno degli infortuni sul lavoro.

Edilizia

L'attività ispettiva avrà come principali obiettivi la riduzione degli infortuni e la tutela delle condizioni di impiego dei lavoratori edili, da realizzare anche attraverso un efficace coordinamento nell'ambito dei Comitati di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 81/2008 e grazie ad una approfondita attività di *intelligence* basata anche sulle analisi delle notifiche preliminari.

In termini quantitativi il numero di imprese da sottoporre ad accertamenti è fissato in almeno 17.000, la cui distribuzione interregionale verrà successivamente definita in ragione delle risorse umane disponibili nei singoli Uffici.

In termini qualitativi le ispezioni dovranno consentire di raggiungere, attraverso una accurata attività di *intelligence*, il 60% del rapporto percentuale tra soggetti ispezionati e soggetti irregolari.

Considerato che il più elevato tasso di incidenti sul lavoro si riscontra nei cantieri più piccoli, in cui più diffusamente è elusa la normativa prevenzionistica per motivi di economicità, la selezione di quelli da ispezionare avverrà, orientativamente, in base alle dimensioni degli stessi:

- 5% cantieri grandi – importo lavori maggiore 10.000.000 euro, ove presenti;
- 30% cantieri medi – importo lavori compreso tra 1.000.000 e 10.000.000 euro, ove presenti;
- 65% cantieri piccoli.

Ferrovie

Le verifiche nel settore delle ferrovie saranno effettuate – come di consueto – in base alla programmazione annuale degli obiettivi predisposta in sede di coordinamento regionale. In tale ambito saranno, infatti, individuati gli obiettivi della vigilanza congiunta tenendo presenti le priorità degli interventi da effettuare su ciascun territorio provinciale.

Radiazioni ionizzanti

In tale campo, l'azione di vigilanza sarà orientata principalmente nei confronti delle strutture sanitarie complesse e dei settori industriali in cui l'impiego di sorgenti di radiazione si presenta quantitativamente significativo.

Sorveglianza di mercato

In relazione agli obblighi imposti dall'art. 70 del D.Lgs. n. 81/2008 continuerà, per quanto di competenza, l'attività di sorveglianza sulle macchine immesse sul mercato ai sensi delle direttive 98/37/CE e 2006/42/CE. Per tali aspetti, l'attività di vigilanza tecnica dovrà essere:

- implementata anche in relazione al comma 4 dell'art. 70 del D.Lgs. n. 81/2008 e tenuto conto del vasto panorama delle macchine marcate CE e del controllo della conformità ai requisiti essenziali di sicurezza (RES);
- indirizzata all'attività di sorveglianza di mercato ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 17/2010.

VIGILANZA PREVIDENZIALE E ASSICURATIVA

La programmazione della vigilanza dedicata ai profili previdenziali e assicurativi viene attuata, anche nel 2018, attraverso una specifica strategia fondata sul ricorso ad indici di rischio modulati in base alle peculiarità di tali ambiti di intervento, risultando pertanto differente rispetto alla metodologia adottata in materia lavoristica.

In continuità con l'impostazione seguita l'anno passato, le indicazioni riportate di seguito tengono conto, pertanto, dell'analisi e delle osservazioni effettuate dall'INPS e dall'INAIL.

VIGILANZA PREVIDENZIALE

Per l'anno 2018, in relazione ai profili strettamente previdenziali, si opererà sia attraverso l'attività ordinaria che attraverso iniziative di carattere straordinario.

In coerenza e in continuità con le linee di indirizzo adottate lo scorso anno dall'Istituto previdenziale – ferme restando le iniziative **già ricomprese nella “vigilanza lavoro”** – gli ambiti prioritari di intervento a livello nazionale sono:

- aziende con dipendenti settore privato;
- lavoro fittizio e recupero prestazioni;
- grandi aziende di produzione e servizi;
- esternalizzazioni (appalti, subappalti, distacchi);
- pubbliche amministrazioni;
- cooperative di produzione e lavoro;
- lavoro fittizio domestici;
- agricoltura.

Quanto alle iniziative di carattere straordinario, alla luce dei risultati ottenuti dalle c.d. task force nell'anno 2017, l'attività verrà svolta in ambito regionale attuando azioni ispettive su specifici settori produttivi e ambiti territoriali, al fine di fronteggiare fenomeni di irregolarità sostanziale di particolare complessità.

Di seguito, sono riportati gli ambiti settoriali e territoriali di intervento sui quali si concentrerà l'attività delle task force:

- lavoratori fittizi: Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Umbria, Toscana, Abruzzo, Calabria, Campania, Sicilia e Puglia;

- agricoltura: Piemonte, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia, Emilia Romagna;
- imprese del terziario: tutte le regioni.
 - cooperative di produzione e lavoro: Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lazio, Umbria, Toscana, Abruzzo, Sicilia, Molise;
 - piattaforme logistiche interporti: Liguria, Campania, Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Puglia, Sicilia, Campania, Abruzzo, Piemonte, Lazio;
 - spettacolo: tutte le regioni.

Le liste di aziende da ispezionare, con riferimento ai settori sopra indicati, saranno estratte a livello centrale dall'INPS sulla base di fattori ed indicatori di rischio risultanti dalle banche dati o da una valutazione analitica della realtà economico – produttiva dei rispettivi territori. La realizzazione di controlli realmente incisivi non può infatti prescindere dall'individuazione di fenomeni sensibili, nei confronti dei quali indirizzare le verifiche ispettive, risultanti da una specifica “mappatura” delle diverse problematiche esistenti a livello regionale e provinciale, sulla base delle proposte – sia in termini quantitativi che qualitativi – provenienti dalle diverse Strutture territoriali.

Tutte le liste saranno in ogni caso sottoposte alla preventiva valutazione delle competenti Commissioni regionali di programmazione.

L'attività della Vigilanza centrale per l'anno 2018, in continuità con gli anni pregressi, verterà su problematiche di particolare rilevanza. Tale attività sarà effettuata da un nucleo centrale ispettivo alle dirette dipendenze della Direzione Centrale Entrate e Recupero Crediti - Area Vigilanza Ispettiva ed opererà d'intesa con l'Ispettorato nazionale del lavoro, anche unitamente a personale di ruolo dello stesso Ispettorato; anche in tal caso le liste saranno preventivamente sottoposte alle competenti Commissioni regionali di programmazione al fine di evitare possibili sovrapposizioni di interventi ispettivi.

VIGILANZA ASSICURATIVA

Secondo la “Relazione programmatica” del Consiglio di indirizzo e vigilanza INAIL per il triennio 2018 – 2020, approvata con delibera del 10 maggio 2017 n. 6, devono essere intraprese azioni volte ad assicurare l'equità dei costi assicurativi e degli indennizzi, mediante una più

puntuale azione di contrasto all'evasione ed elusione contributiva, ponendo come obiettivo un incremento delle entrate dalla attività di vigilanza, per l'anno 2018, dell'1% rispetto al valore economico conseguito nell'esercizio 2016.

Detta programmazione è stata declinata attraverso la propedeutica attività di analisi dei dati delle principali banche dati interne ed esterne svolta a livello centrale e finalizzata ad orientare l'azione ispettiva nei confronti delle imprese che potenzialmente, in base ai comportamenti posti in essere, presentano elevati indici di rischio di evasione ed elusione contributiva o di impiego di manodopera irregolare.

Tale analisi si concretizza nella predisposizione di apposite liste di evidenza da sottoporre preventivamente al vaglio delle Commissioni regionali.

Con riferimento agli ambiti di intervento, appare opportuno evidenziare che le tipologie di imprese da ispezionare sono principalmente individuate in relazione alla specificità della vigilanza assicurativa che consiste nell'attribuire alla lavorazione dichiarata dal datore di lavoro il corrispondente rischio e, quindi, il conseguente tasso di premio dovuto, sulla base di quanto contenuto nelle "Tariffe dei premi" e relative "Modalità di applicazione" approvate con D.M. 12 dicembre 2000.

Di conseguenza l'attività di vigilanza assicurativa è orientata prevalentemente alla c.d. verifica del rischio assicurato ovvero all'accertamento della corretta attribuzione della voce di lavorazione in relazione all'attività effettivamente svolta, per garantire l'uniforme applicazione delle Tariffe dei premi.

Verifica rischio assicurato

Gli accertamenti previsti in tale ambito sono rivolti nei confronti delle imprese assicurate che, sulla base degli indicatori di rischio selezionati, svolgono presumibilmente una attività non coerente con quella dichiarata all'INAIL, con l'effetto di corrispondere un premio inferiore a quello dovuto.

In tale ambito sono previsti controlli su specifici settori produttivi in evoluzione nonché verso le imprese che hanno modificato il ciclo lavorativo senza segnalare le opportune variazioni del rischio assicurato, tra le quali si evidenziano:

- imprese di produzione di prodotti da forno che hanno automatizzato le fasi del ciclo tecnologico, ampliando l'attività in pastifici a lavorazione meccanica (pastifici);
- imprese che confezionano abbigliamento e non realizzano "in proprio" tutte le attività ma affidano a terzi alcune fasi della produzione (confezioni);

- agenzie di mediazione immobiliare per le quali risulta denunciato in sede di apertura della posizione assicurativa il solo rischio connesso all'uso di videotermini e macchine da ufficio e non quello relativo agli accessi in cantiere nonché alla conduzione di veicoli a motore non in via occasionale (agenzie immobiliari);

- imprese che, in considerazione dei profondi mutamenti tecnologici intervenuti, hanno modificato la propria attività dalla produzione alla distribuzione di energia elettrica, gas e reti di telecomunicazioni;

- titolari di imprese che operano nel settore della ristorazione, senza somministrazione di pasti ma con consegna a domicilio che non hanno una adeguata classificazione (fornitura pasti a domicilio);

- imprese di montaggio di tende da esterno che dalle sole fasi di confezione (taglio, cucitura, ecc.) effettuano anche l'assemblaggio e installazione delle strutture di sostegno.

Sono previsti inoltre accertamenti nei confronti delle imprese di dimensioni con massa retributiva superiore a euro 150.000 che effettuano:

- la pulizia specializzata di edifici e impianti industriali anziché degli ordinari servizi di pulizia (pulizia industriale);

- il servizio di noleggio con conducente – NCC.

L'attività ispettiva sarà altresì rivolta alle imprese che si occupano di:

- lavorazione di laminati e trafilati per la produzione di contenitori di grandi dimensioni (cisterne);

- manutenzione e sistemazione di aree verdi (aree verdi);

- montaggio di infissi;

- montaggio tende;

- cura degli animali da compagnia (toelettatura);

- riparazione e manutenzione di computer.

Evasione/elusione dei premi assicurativi

Gli accertamenti sono rivolti nei confronti di soggetti e aziende che versano premi minori di quanto dovuto in quanto presentano denunce con informazioni carenti o erranee circa le attività svolte, le retribuzioni erogate ai lavoratori, ecc.

Gli ambiti di intervento sono individuati attraverso l'incrocio delle informazioni disponibili nonché, a seguito dell'attività di vigilanza amministrativa dell'Istituto, attraverso l'analisi dei flussi

delle denunce e della documentazione inoltrate dai datori di lavoro da cui emergano situazioni di irregolarità per informazioni incongruenti con il ciclo lavorativo.

Sono previsti controlli per verificare, limitatamente ai settori Industria e Artigianato, il corretto allineamento dell'inquadramento delle aziende nelle gestioni tariffarie, secondo la classificazione INPS disposta ai fini previdenziali e assistenziali, ai sensi dell'art. 49 della L. n. 88/1989.

Inoltre, sono previsti accertamenti specifici per quanto riguarda l'inquadramento delle agenzie di assicurazioni.

L'attività ispettiva sarà rivolta anche nei confronti delle cooperative di facchinaggio con oltre 30 soci e per le quali non risulti pagato il premio speciale per almeno un trimestre nell'ultimo anno oppure non ispezionate nel quinquennio precedente.

È altresì previsto l'incrocio di dati con il CONI per la verifica della copertura assicurativa degli sportivi professionisti dipendenti ed altre figure professionali nei termini di legge nonché con i Monopoli di Stato nei confronti dei soggetti autorizzati alla gestione delle tabaccherie.

Per le liste elaborate a seguito di incrocio delle informazioni con banche dati esterne (Registro imprese, INPS, Agenzia della entrate) è prevista altresì un'attività di vigilanza amministrativa (censimento/indotto) nei confronti dei soggetti e delle imprese non iscritte in INAIL, pur in presenza dei requisiti per l'assoggettamento all'obbligo assicurativo. Per tali categorie è previsto l'inoltro al datore di lavoro di una diffida ad adempiere agli obblighi di legge.

NUMERO ACCESSI ISPETTIVI PROGRAMMATI PER L'ANNO 2018

Premesso quanto sopra, si prevede di sottoporre a verifica, per l'anno 2018 un totale di n. 160.000 imprese, tenendo complessivamente conto della attività di vigilanza lavoristica/tecnica, previdenziale e assicurativa. La ripartizione del numero degli accessi ispettivi avviene, come di consueto, in relazione a ciascun ambito territoriale di riferimento d'intesa con gli Istituti previdenziali.

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROMOZIONE

In aggiunta al tradizionale ruolo della vigilanza, proseguirà il contestuale impegno del personale ispettivo nello svolgimento dell'attività di prevenzione e promozione della legalità, ex art. 8, D.Lgs. n. 124/2004, quale indispensabile complemento dell'azione repressiva, al fine di favorire

l'osservanza della normativa lavoristica e di legislazione sociale. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso la programmazione e l'effettuazione, a livello nazionale, di almeno n. 400 incontri presso i datori di lavoro.

Si tratta, com'è noto, dell'organizzazione di specifiche iniziative da parte degli Uffici territoriali che, avvalendosi del proprio personale ispettivo, illustrano questioni di carattere generale in materia lavoristica e assicurativo/previdenziale, contribuendo in tal modo a garantire il rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alle tematiche di maggior rilevanza sociale.

IL CAPO DELL'ISPettorATO

f.to Paolo PENNESI